

quali noi siamo, quell'uomo corrispondere ai tanti saluti, festeggiare la nostra unione, e baciare del bacio sincero che imparadisa l'anima, or l'uno, or l'altro, e come fossimo una sola famiglia, egli qual padre coi figli consumare fra le speranze d'un migliore avvenire i giorni d'esilio . . . E chi ci assisteva a Venezia? Chi affaticava col pensiero, con l'opera per porci ad un collocamento? Chi impose a sè stesso tanti sacrificii? Chi, se non l'anima paterna e magnanima del nostro Presidente DEMETRIO MIRGOVICH? — Imparino que'stolti che invidiano i di lui meriti, imparino da lui come devonsi trattare i propri fratelli, in che consista la vera fratellanza, il vero amore ITALIANO.

Ah fratelli! felice Italia se ogni uomo come il MIRGOVICH sapesse ispirare l'amore di patria, il disinteresse alle sostanze, l'abbandono d'ogni cosa più cara, per la santa causa ITALIANA! no che in allora gl'ITALIANI non avrebbero a temere *le schiere dei barbari*, i quali per combattere questo santo terreno avrebbero bisogno di scatenare i mari del settentrione, ed innalzarli cotanto da inondare con le loro acque ventiquattro milioni d'uomini, per ammorzare il vulcano dell'INDIPENDENZA ITALIANA.

Fratelli! ora sapete quanto quell'uomo che idolatrate, sia divenuto prezioso anche nella sua emigrazione: Tra breve egli ritorna a Voi . . . Correte, correte alle sue braccia, EGLI solo vi ha salvato fratelli, figli, amici . . . EGLI È L'ANGELO SALVATORE degli emigrati Miranesi.

LUIGI ANTONIO BRAGHETTA.

27 Ottobre.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Venezia, 27 ottobre 1848 ore 12 merid.

Questa mattina le nostre truppe uscirono dal Forte di Marghera, dirigendosi sopra Mestre, e contemporaneamente sbarcarono a Fusina. I rapporti, che ci vengono dai nostri comandanti, fanno conoscere che, dopo viva resistenza, Mestre venne occupata, mentre le truppe sbarcate a Fusina proseguivano la loro marcia incontrando minori ostacoli. In conseguenza dell'occupazione di Mestre e Fusina, si sono fatti sull'inimico oltre a 200 prigionieri, e gli vennero tolti 8 pezzi di cannone, 6 cavalli, carri di munizioni da guerra, tra le quali 200 cariche da cannone, già approntate per valersene contro di noi. Tra i prigionieri si contano varii uffiziali.

Tosto che ci giungano i particolareggiati rapporti e di questi e dei successivi fatti, ne daremo notizia.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

*Il Governo in
partecipava al
Veneziani la
mentre si
passò*